

Pasini: «In attesa del Turina Feralpi in B a Brescia o Piacenza»

Il presidente verdeblù: «Ho già sentito Cellino, da bresciano spero in un sì. E sogno un grande derby»

Il punto

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. «Dove giocheremo la serie B? Io vorrei rimanere al Turina, ma dobbiamo fare più di un lavoro: noi ci accolleremo quelli per mettere a norma lo stadio, a quelli esterni dovrà pensarci il Comune, insieme al quale abbiamo avuto una riunione in Questura. Ma sappiamo che se anche i lavori iniziassero domani, per un po' non potremo giocare a Salò».

Trasferimento. Il presidente della FeralpiSalò, Giuseppe Pasini, chiude la storica stagione dei verdeblù proiettandosi alla prossima. Dove sarà la prima gara formalmente casalinga in serie B?

«Da bresciani, mi pare ovvio che andare a Brescia sia la soluzione primaria. Ne ho parlato con Cellino, e ci siamo sentiti al telefono in maniera davvero cordiale, poi abbiamo mandato una pec sia in Loggia sia al Brescia calcio chiedendo ufficialmente di poter giocare al Rigamonti. Noi però non possiamo decidere e sappiamo benissimo che il Brescia calcio ha altri problemi, perché nei prossimi 180 minuti si gioca tutto, ed al proposito mi auguro che possa raggiungere la salvezza».

E se il Brescia vi negasse l'uso del Rigamonti?

«Non siamo stati certo a guardare ed abbiamo visto altri stadi fuori da Brescia, ma

quello di Verona è opzionato dalla Virtus Verona e quello di Cremona dall'Entella. Così siamo andati a Piacenza ed abbiamo già avuto l'ok sia dalla società sia dal Comune, ci manca solo quello della Questura. Siamo arrivati lì, perché io un campo lo devo avere, ma ribadisco che la scelta numero uno rimane quella del Rigamonti».

Il riassunto. Pasini racconta poi i momenti salienti della stagione della promozione.

«Credo che siamo stati i più bravi a diventare gruppo. Di conseguenza siamo stati i più forti, perché il campionato lo vincono quelli che lo di mostrano in campo. La gara più importante? Senza dubbio quella con il Vicenza, vissuta in maniera particolare nel ricordo di

«Il gruppo è stato decisivo per conquistare la promozione. Ora puntiamo solamente alla salvezza»

quello che era accaduto all'andata tra Ferrari e Carraro, con il giocatore vicentino che avrebbe dovuto essere espulso per l'intervento sul nostro regista, che poi è stato assente per tre mesi. E l'abbiamo vinta bene, tra l'altro con il secondo gol segnato dal giovane Musatti: e pensare che quando Vecchi lo ha fatto entrare, mi sono chiesto perché, ma ha avuto ragione lui».

Ed a proposito del tecnico, racconta: «Vecchi ha giustamente tentennato, la scorsa estate, perché dopo una bella annata con noi era tentato dalla B. Lo abbiamo aspettato, non senza guardarci intorno a nostra volta, e poi quando abbiamo deciso di proseguire insieme ci siamo parlati: secondo lui sarebbe stato impossibile anche solo ripetere l'annata

precedente, perché c'erano davvero grandi squadre. Invece ha fatto grandi cose, al punto che anche quando abbiamo subito in casa sconfitte pesanti come quelle con Renate o Piacenza, non ho mai avuto dubbi sulla bontà di quello che stavamo facendo. E pian piano, anche perché ho visto gli altri inciampare, abbiamo iniziato a crederci sempre più».

È pronto il club per la B?

«Credo che questa promozione premi il lavoro di tutti e che la nostra società sia forte anche fuori dal campo: quel che è stato fatto è sì straordinario, ma è il frutto della programmazione. Un grande lavoro che dovremo fare anche meglio in vista di una serie B nella quale saremo la Cenerentola e puntiamo solo alla salvezza, visto che andremo a giocare contro grandi squadre mentre noi rappresentiamo solo una cittadina di undicimila abitanti. Ma ci faremo valere...». //

Legati: «Basta campo. Ma resto verdeblù» Ed il club ritira la 13

Cambio ruolo

SALÒ. È un addio tra le lacrime quello di Elia Legati, che a trentasette anni, cinque e mezzo dei quali passati alla FeralpiSalò, appende le scarpette al chiodo. Si congeda con il tributo del club verdeblù, che confeziona un video emozionante, con le parole dei suoi compagni di squadra. Un susseguirsi di elogi, meriti, che gli strappano qualche lacrima.

La ciliegina della torta, infine, la decisione della società di ritirare la sua maglia, la 13 (scelta in onore di Nesta, con il quale si allenò ai tempi del Milan), con i due



Pasini. Una curiosa espressione del presidente salodiano

numeri che accostati formano la lettera «B».

Nella sua ultima conferenza stampa da capitano dei Leoni del Garda, Elia parla di passato e futuro. Un addio al calcio giocato, ma anche un arrivederci alla FeralpiSalò, dove tra pochi giorni inizierà un nuovo percorso da dirigente, a stretto contatto con il diesse Ferretti.

«Una chiusura più bella non me la potevo immaginare - spiega Legati -, sapevo che prima o poi questo giorno sarebbe arrivato. Non è stata una decisione facile, ma ora è arrivata e l'ho presa con la mia famiglia, la società e il diesse. Probabilmente soffrirò, tra un mese, quando inizierà il ritiro, ma non avrebbe avuto sen-



Legati. L'ultima maglia del club verdeblù con un 13 che sembra una B...

so continuare per fare qualche presenza in B. Non è nel mio carattere: lo avrei fatto solamente se avessi pensato di poter proseguire da protagonista».

L'epilogo è stato perfetto, anche perché ha avuto il dolce sapore del riscatto: «Stavo meditando già l'anno scorso di smettere, ma ai play off, dopo aver battuto la Reggiana, ero convinto di poter vincere. Perdere col Palermo mi ha fatto riflettere, non volevo chiudere così».

Degli anni a Salò, Elia ha ricordi bellissimi: «Al mio arrivo non

Supercoppa: oggi la Reggiana riceve il Catanzaro i gardesani sperano



Si chiude oggi la Supercoppa di serie C con la gara odierna (ore 18.30) fra Reggiana e Catanzaro: in caso di vittoria o pareggio dei calabresi la coppa andrà ai giallorossi; in caso di vittoria con almeno 4 reti di margine sarà dei granata; ma in caso di vittoria con un o due gol di vantaggio dei reggiani andrà alla FeralpiSalò, rappresentata a Reggio Emilia da una nutrita delegazione. Si giocano oggi pure le gare di ritorno dei play out: Sangiuliano-Triestina (andata 0-0), Mantova-AlbinoLeffe (0-1), Alessandria-San Donato (2-1) e Messina-Gelbison (0-1).

Ferretti: «Vecchi resta e prolungherà fino al 2025»

Il diesse

SALÒ. La promozione in B può essere definito il capolavoro di Andrea Ferretti, il giovanissimo direttore sportivo della FeralpiSalò. Una scelta azzeccata del presidente Pasini, che in estate ha puntato a sorpresa su di lui, anche se mancava di esperienza. Ma è stata sua l'idea di voler valorizzare giovani di proprietà.

Ferretti ora è atteso dal gravoso compito di allestire una squadra competitiva in B. Il primo tassello è stato l'allenatore:

«Con Stefano Vecchi stiamo definendo gli ultimi dettagli, per un prolungamento del suo contratto fino al 2025. Siamo in dirittura di arrivo, sarà ufficiale fra qualche giorno».

Ora si stanno delineando le strategie per il futuro: «Con l'allenatore abbiamo iniziato a parlare della squadra del prossimo anno, ma dovremo strutturarci bene anche a livello organizzativo, inserendo qualche figura in più nello staff».

L'asticella si alza, e non poco... «In B cambia completamente lo scenario. Dovremo confrontarci con società blasonate e realtà importanti, ma



La parte tecnica. Il direttore sportivo Ferretti ed il tecnico Vecchi

non dovremo perdere la nostra identità e i nostri valori. Bisognerà mantenere le stesse caratteristiche, sopprimendo al gap economico con idee, programmazione e tanto lavoro».

Per quanto riguarda il mercato, si parte dalle certezze: «L'idea è di confermare in blocco il gruppo, anche se bisognerà fare qualche scelta dolorosa e qualcuno per forza di cose non rimarrà. Poi sarà necessario completare l'organico con almeno sei o sette giocatori. La priorità sarà il mercato italiano, ma guarderemo anche agli stranieri. L'obiettivo sarà prendere giocatori buoni per il no-

stro progetto, validi dunque anche sotto l'aspetto umano».

Per i rinnovi, in cima alla lista c'è Siligardi: «È sotto gli occhi di tutti il campionato straordinario che ha fatto quest'anno. Ci ha trascinato in B. Nella nostra testa c'è l'idea di proseguire insieme. La settimana prossima ho appuntamento con il suo procuratore, Simone Seghedoni».

Chiusura su Legati: «Siamo arrivati a Salò sei mesi di distanza, tra fine 2017 ed inizio 2018. È stato molto importante per me ed è una delle persone che nella mia vita stimo maggiormente. Più che un capitano, è una colonna portante del progetto. A lui mi lega un rapporto profondo e sono sicuro che sarà un ottimo dirigente». //

ENRICO PASSERINI